

CEFALÙ. L'ospedale registra un utile di 1,3 milioni, nel 2008 ne perdeva 13. «Via a tante iniziative»

# S. Raffaele, primo bilancio in attivo «Tagliati sprechi e consulenze»

Sarà realizzato un centro sportivo per i disabili e un presidio sanitario in Burundi. Il presidente della Fondazione: «Tagliate 30 consulenze, a casa i superpagati».

Delia Parrinello

●●● Un centro sportivo in riva al mare per i disabili, un presidio sanitario in Burundi, l'assistenza domiciliare per pazienti appena dimessi, con queste iniziative l'ospedale **San Raffaele Giglio** di Cefalù segnala la chiusura del suo primo bilancio in attivo. «Un utile di 1,3 milioni, diventato di 200.000 euro dopo il pagamento delle imposte. Su un movimento di 60 milioni, 57 dei quali sono il budget della Regione. E tutto questo - spiega il presidente della Fondazione, Stefano Cirillo - a poco più di un anno dal mio insediamento e dal bilancio 2008 che abbiamo ereditato con 13 milioni in perdita».

Ecco come hanno ribaltato la tendenza: «Il taglio di trenta consulenti, a casa i superpagati, la valorizzazione delle qualifiche contabili interne, la regola del fare tutto in casa. E non ultima la guerra per ridurre i costi delle protesi: in Lombardia uno stent coronarico medio costa 700.000 euro, in Sicilia lo pagavamo 1.400.000 e



Il presidente Stefano Cirillo durante un viaggio in Burundi, dove sarà aperto un presidio

con gli avvocati abbiamo combattuto la nostra battaglia contro i fornitori».

Una svolta, e hanno ricevuto gli applausi del capocordata. Don Luigi Verzè che dall'omonima fondazione ospedaliera milanese guardava sempre più preoccupato i conti siciliani. «Don Verzè che appena poco tempo fa stava meditando di chiudere, oggi ha cambiato posizione».

Il **San Raffaele Giglio** di Cefalù versione economica positiva riduce le liste d'attesa (un mese contro i tre dell'anno

scorso per una tac, e precedenza ai casi oncologici). Sigla l'accordo con il Comune di Santa Flavia «per l'acquisizione di duemila metri quadri nel lido dell'Olivella dove l'ospedale organizzerà un centro sportivo e turistico per diversamente abili».

In crescita anche il posto in classifica che dipende dalla complessità delle prestazioni: «Il nostro punto medio è 1,70, il massimo dopo quello dell'Ismett». E da settembre un nome di prestigio alla guida della chirurgia oncologica,

Pier Enrico Marchesa.

Il bilancio è buono anche per l'assistenza: «Nel 2009 è stato inaugurato il Polo oncologico, abbiamo effettuato 8.500 ricoveri e 250.000 prestazioni ambulatoriali». E tutto questo a parità di costi: «La Regione paga le nostre prestazioni come quelle del Civico o di Villa Sofia, siamo equiparati agli altri ospedali pubblici, in più abbiamo un partner privato. Nel 2007 la Regione ha tagliato il budget a 57 milioni, per il 2010 lo stiamo negoziando a 61».

